

**Per una contrattazione di anticipo,  
per cantieri di qualità,  
per il lavoro e la sicurezza nell'area del Cratere.**



## **Premessa**

Le difficoltà presenti nella ricostruzione delle aree del Sisma 2016 sono ben note.

Da tempo la CGIL ha indicato le sue proposte, contenute nel Progetto di Sviluppo Economico e Sociale, per una ricostruzione nell'area del Sisma 2016 finalizzata allo sviluppo delle aree interne e più in generale per un progetto d'insieme per il rilancio economico e sociale di quei territori già interessati, prima del sisma, da processi di spopolamento ed abbandono.

All'interno di questa strategia la Fillea Cgil ha costituito con Legambiente l'Osservatorio per la ricostruzione sostenibile e di qualità, promuovendo formazione di funzionari e volontari e informazione su stato d'avanzamento e problematiche della ricostruzione ed ha agito, attraverso i propri strumenti sindacali e bilaterali, per implementare sistemi di prevenzione degli infortuni, lotta alle sotto dichiarazioni e all'uso di CCNL impropri, uso e difesa della congruità, implementazione del settimanale di cantiere e dei tavoli ex art. 10 sui flussi di manodopera, contrattazione di anticipo e diritti di informazioni.

La "strumentazione" sindacale quindi per una ricostruzione nel rispetto di diritti e contratti è stata predisposta ed è già parzialmente in utilizzo (ovviamente anche con limiti e difficoltà come sempre avviene quando si tratta di presidiare cantieri dispersi, diffusi, in aree vaste e quando gli interlocutori sono numerosi tra prefetture, regioni, USR diversi), essendo strettamente legati per la CGIL e la FILLEA qualità del lavoro e qualità della ricostruzione.

## **Costituzione dell'Osservatorio sui Lavori Pubblici Sisma 2016**

Si tratta ora di imprimere una accelerazione, ponendoci nuovi obiettivi di azione sindacale nei territori che saranno interessati dai processi di ricostruzione.

Al fine di rafforzare collaborazione e lavoro comune nella fase di ricostruzione del Sisma 2016, CGIL e Fillea nazionali ritengono fondamentale monitorare l'andamento della ricostruzione/implementazione delle opere pubbliche (sia assegnate in regime di emergenza che in regime ordinario di ricostruzione) e dare vita ad un Osservatorio Nazionale dei lavori pubblici Sisma 2016.

I dati attuali sono spesso reperibili solo frammentariamente e spesso non aggiornati. La Fillea ha pubblicato nel 2018 un elenco delle principali OO.PP. deliberate dal Commissario Errani e poi dal Commissario De Micheli per la ricostruzione Sisma 2016: 630 opere tra Edifici Scolastici, Edifici Pubblici, Chiese e Opere di interesse artistico culturale. Altri dati sono stati forniti dal Commissario De Micheli al termine del suo mandato (8 ottobre 2018). Ci sono poi gli ultimi dati disponibili forniti dal Commissario Farabollini del 23 gennaio 2019. La relazione mette in evidenza come alla data di allora "nessun intervento di ricostruzione delle opere pubbliche è stato ad oggi avviato dagli USR oltre le scuole".

Ricordiamo come il primo piano delle OO.PP., riferito all'Ordinanza 37/2017, prevede 207 interventi (19 in Abruzzo, 49 nel Lazio, 100 nelle Marche e 39 in Umbria).

Il secondo piano riferito all'Ordinanza 56/2018 prevede 631 interventi (51 in Abruzzo, 115 nel Lazio, 320 nelle Marche, 105 in Umbria). Per quanto riguarda gli edifici pubblici ad uso abitativo gli interventi in totale sono 256, quelli richiesti 70 di cui 84 in Abruzzo, 1 nel Lazio,

159 nelle Marche, 12 in Umbria, per un importo di 29.004.848,95 € su una spesa prevista di 180.823.057,5 € (Audizione alla Commissione Ambiente della Camera del 23 gennaio 2019). Non si prevede un Terzo Piano di opere pubbliche, anche se sarà oggetto di analisi e valutazione prima che siano avviati i piani precedenti.

Come si vede, dati molto scarni, parziali, alcuni oggi sicuramente cambiati ma conoscere nel dettaglio la situazione pare impresa difficile se non impossibile. Per questo serve un monitoraggio mirato ed attento sul territorio dando vita ad una nostra struttura di rilevazione ed elaborazione dei dati delle opere della ricostruzione.

L'Osservatorio Nazionale Lavori Pubblici Sisma 2016 (d'ora in poi ONS) si doterà di un comitato di monitoraggio, composto da rappresentanti della CGIL nazionale, della Fillea nazionale oltre che delle strutture Cgil territoriali.

L'ONS avrà il compito di raccogliere ed elaborare i dati sulle singole opere ed i loro importi così da fornire un quadro il più possibile aggiornato e dettagliato dei lavori e dello stato di avanzamento della ricostruzione nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, monitorando l'evoluzione dei lavori affidati in appalto e subappalto dei singoli cantieri da parte delle stazioni pubbliche appaltanti, agendo così tutti gli strumenti della contrattazione di categoria sia quelli territoriali che di cantiere (contrattazione di anticipo).

L'ONS potrà essere implementato (in particolare con l'ausilio delle strutture confederali regionali) raccogliendo anche i dati forniti dall'USR e quelli forniti dalla Fillea CGIL attraverso le CE/Edilcasse che verranno messi a disposizione dei componenti del comitato di monitoraggio in relazione alla ricostruzione privata.

Una volta al mese sarà fatto circolare il dato tra tutte le strutture confederali e di categoria sul territorio al fine di attivare i diversi strumenti contrattuali oltre che garantire presidio politico-sindacale e rappresentanza. Una volta all'anno, di norma entro il mese di Dicembre, verrà presentato un resoconto sui dati raccolti e sugli aspetti di criticità relativi alla ricostruzione, da un punto di vista del lavoro, della sicurezza, della trasparenza, della legalità, evidenziando le buone pratiche ed i migliori accordi sindacali.

Non ci nascondiamo le difficoltà che incontreremo a partire dalla raccolta dei dati che oggi è carente e approssimativa. Solo la Regione Marche pare fornire dati aggiornati per singola opera, importo dei lavori ed effettiva erogazione del contributo ai cittadini ed imprese richiedenti. Le CE/Edilcasse con i dati che si raccoglieranno potranno ovviare solo parzialmente a tale situazione. Si rende pertanto necessario agire presso le Regioni e gli USR per realizzare accordi sulla raccolta dei dati ad es. sul modello della Regione Marche.

CGIL e Fillea nazionali cureranno gli aspetti logistici ed operativi, di intervento della struttura nazionale, necessari al funzionamento del Comitato di Monitoraggio e dell'OSN.

### **Un'azione coordinata sulle Stazioni Pubbliche Appaltanti**

Il Sisma del 2016 ha interessato 4 Regioni, 3 Province e 23 Comuni della Regione Abruzzo, 1 Provincia e 15 Comuni della Regione Lazio, 4 Province e 85 Comuni della Regione Marche, 2 Province e 15 Comuni della Regione Umbria. I comuni sono per la maggior parte di piccole dimensioni ed occupano un territorio vasto con la presenza di molte frazioni.

Il decreto legge 189/16, convertito in Legge n. 229 del 15/12/2016 e le s.m.i., oltre che la più recente legge di modifica del codice degli appalti (il c.d. "sblocca cantieri") rendono urgente una riflessione sulle reali capacità in capo ai Comuni e alle Province (le stazioni pubbliche appaltanti che a noi appaiono maggiormente in difficoltà) di favorire e accelerare la ricostruzione. E di conseguenza di essere validi interlocutori tanto delle Confederazioni

quanto della stessa categoria per agire contrattazione di anticipo e non solo (a danno consumato) azioni di recupero in "responsabilità in solido".

Con una buona dose di realismo possiamo immaginare che sarà quindi necessario intervenire per correggere una rotta sbagliata e con gli strumenti legislativi che abbiamo, abbinati ad una buona dose di disponibilità, dovremo potenziare, competenze e professionalità di cui saranno (e sono) prive le tante stazioni appaltanti.

Ci chiediamo, in particolare, come possano i singoli Comuni già oberati di impegni e lavoro, con poco personale a disposizione, a farsi carico anche di titolarità e competenze complesse e di elevata professionalità (di stazione pubblica appaltante che progetta, fa gare, controlla e altro di ciò che serve dal punto di vista amministrativo e gestionale)?

Dove andranno a reperire le competenze necessarie, in quali forme, in quale modo?

Il rischio è di un evidente rallentamento (per non parlare di una possibile fase di paralisi) nei lavori di ricostruzione di opere pubbliche.

Siamo di fronte all'ennesimo paradosso: molti sindaci hanno chiesto più poteri ed ora, una volta ottenuti, saranno in grande difficoltà nell'esercitarli.

Come provare ad uscire da queste difficoltà? CGIL e Fillea CGIL pensiamo sia giunto il momento di sperimentare soluzioni utili.

Con la disponibilità di almeno 4/5 Comuni si potrebbe dare avvio alla costituzione di centrali unificate di committenza. Unificando le centrali di committenza in forma consortile o di associazione tra i Comuni, avendo così oltre che maggiore efficienza ed efficacia anche un unico riferimento sindacale

Per la Fillea Nazionale e la CGIL Nazionale, questo è il tema che, se condiviso dai territori va progettato tenendo conto delle diverse specificità territoriali, coniugando questo aspetto con la necessità di porre particolare attenzione, nella scelta delle amministrazioni locali da coinvolgere, ad individuare quelle che pensiamo possano essere le più disponibili a superare campanilismi e particolarismi anacronistici nei confronti della realtà.